

Monitor dei Distretti

Direzione Studi e Ricerche
Novembre 2019

Novembre 2019

Executive Summary	2	
1. L'export dei distretti industriali	4	Nota trimestrale n. 65
2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari	13	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
3. La geografia dei distretti industriali	16	Ufficio Industry
3.1 La mappa delle performance dell'export	16	
3.2 Il planisfero delle esportazioni	23	A cura di
4. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	24	Giovanni Foresti
Appendice Metodologica	28	Rosa Maria Vitulano

Executive Summary

Nel secondo trimestre 2019 l'export dei distretti industriali italiani ha registrato un aumento tendenziale del 3% (pari a 929 milioni di euro in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), proseguendo lungo il trend di crescita in atto da inizio 2018. Nello stesso periodo il manifatturiero italiano ha mostrato un incremento delle vendite estere del 2,3%. Complessivamente il primo semestre dell'anno si è chiuso con un progresso tendenziale delle esportazioni distrettuali pari al 2,8%.

Si tratta di un dato positivo che nasconde però il **momento critico** che stanno attraversando molte imprese manifatturiere italiane sui mercati esteri. **Le tensioni internazionali e il rallentamento dell'economia tedesca stanno condizionando l'evoluzione delle esportazioni distrettuali. Per la prima volta dal 2009, infatti, il numero dei distretti che ha subito un calo dei flussi di export (pari a 84) ha superato quello delle aree distrettuali in crescita (73).**

Inoltre, i risultati ottenuti a livello complessivo sono interamente spiegati dall'**eccezionale performance di tre distretti** del sistema moda: la **Pelletteria e le calzature di Firenze** (+631 milioni di euro nel secondo trimestre del 2019), l'**Abbigliamento di Empoli** (+346 milioni) e l'**Oreficeria di Valenza** (+107 milioni). Si tratta di tre casi di successo, che hanno conosciuto uno sviluppo e un'affermazione straordinari negli ultimi anni, potendo contare su ingenti investimenti in potenziamento produttivo e logistico di multinazionali presenti in loco.

Al netto delle performance di questi tre poli, l'export dei distretti italiani ha registrato un **calo dello 0,5% nel periodo aprile-giugno del 2019**, pari a 155 milioni di euro in meno rispetto al 2018, con un bilancio dei primi sei mesi del 2019 di sostanziale stazionarietà. Oltre ai distretti specializzati in beni di consumo della moda (+13,7%), solo le aree distrettuali specializzate in **alimentari e bevande** hanno registrato un aumento delle esportazioni nel secondo trimestre del 2019 (+2,5%). E', infatti, rimasto sostanzialmente stabile l'export distrettuale di **mobili**, mentre hanno subito un calo le vendite estere di **meccanica** (-0,7%), **prodotti e materiali da costruzione** (-1,6%), **prodotti in metallo** (-2,5%), **beni intermedi della moda** (-3,6%), **metallurgia** (-8,5%) ed **elettrodomestici** (-8,6%).

Hanno pesato le **difficoltà incontrate in diversi nuovi mercati** (su tutti la **Turchia**, la **Tunisia**, l'**Iran**, la **Polonia**, il **Vietnam** e il **Sud America**) e in due importanti economie mondiali, come la **Cina** (-3,5% la variazione tendenziale nel secondo trimestre del 2019) e la **Germania**. Dopo la **Russia**, che da alcuni anni ormai non offre un contributo positivo all'evoluzione dell'export, sono pertanto venuti meno altri due motori dell'export distrettuale. La domanda cinese ha mostrato evidenti segnali di debolezza, penalizzata dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti che hanno anche rallentato l'evoluzione degli investimenti.

L'**export dei distretti in Germania**, dopo la sostanziale stagnazione dei primi mesi dell'anno, ha virato in negativo nel secondo trimestre (-1,1% la variazione tendenziale), mostrando un andamento peggiore rispetto al complesso dell'industria manifatturiera italiana (+1,2%). **E' dal terzo trimestre del 2018 che il numero dei distretti in calo sul mercato tedesco prevale su quelli in crescita.** Le difficoltà del settore dell'auto, come conseguenza della nuova normativa sui gas di scarico e del complesso passaggio alla motorizzazione elettrica, hanno da subito influenzato la subfornitura distrettuale italiana inserita nelle filiere tedesche. Tra i distretti più penalizzati spiccano la **Metalmecanica di Lecco**, i **Metalli di Brescia**, i **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** e la **Meccanica strumentale di Bergamo**.

In un contesto internazionale così complesso **non mancano però elementi positivi**, a conferma dell'elevata competitività dei distretti sui mercati internazionali. **Anche in Germania**, infatti, un **buon gruppo di distretti ha continuato a crescere a tassi sostenuti**. Tra questi alcune aree distrettuali della filiera meccanica come la Meccatronica del barese, la Meccanica strumentale di Milano e Monza, le Macchine per l'imballaggio di Bologna e la Meccatronica dell'Alto Adige.

I distretti italiani hanno poi continuato la loro corsa negli Stati Uniti (+7,9% la variazione tendenziale nel secondo trimestre del 2019, pari a +229,4 milioni di euro) dove si sono messi in evidenza soprattutto i distretti della meccanica, seguiti da quelli specializzati in beni di consumo della moda e in alimentari e bevande. In evidenza infine gli ottimi risultati conseguiti in **Repubblica di Corea** (+15,4%), **Giappone** (+10,8%) e **Canada** (+9,3%), a testimonianza della capacità delle imprese distrettuali di cogliere le opportunità offerte dai nuovi trattati commerciali stipulati tra l'Unione europea e questi paesi. Su questi mercati si è, infatti, registrato un aumento generalizzato con punte particolarmente elevate per la moda e la meccanica distrettuale italiana.

E' molto incerto il quadro relativo all'ultima parte dell'anno visto che le tensioni presenti sui mercati internazionali restano elevate. In un contesto che è divenuto volatile e non più di crescita diffusa, è assai probabile che l'andamento dell'export italiano continui a presentare una notevole dispersione di risultati. Per le imprese distrettuali sarà fondamentale riuscire a cambiare rapidamente il proprio raggio d'azione in funzione delle opportunità di crescita che potranno emergere nelle varie aree del mondo e di eventuali chiusure e/o tensioni presenti di volta in volta nei diversi mercati.

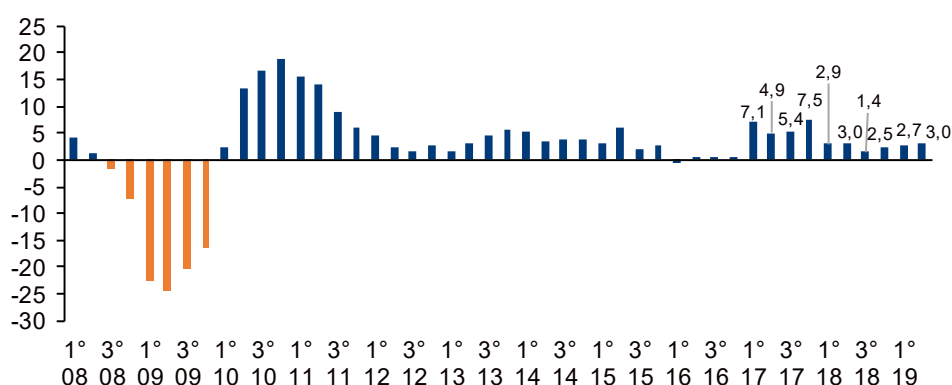
1. L'export dei distretti industriali

Nel secondo trimestre 2019 l'export dei distretti industriali italiani ha registrato un aumento tendenziale del 3% (pari a 929 milioni di euro in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), proseguendo lungo il trend di crescita in atto da inizio 2018 (Fig. 1.1). Nello stesso periodo il manifatturiero italiano ha mostrato un incremento delle vendite estere del 2,3%. Complessivamente il primo semestre dell'anno si è chiuso con un progresso tendenziale delle esportazioni distrettuali pari al 2,8%.

A cura di Giovanni Foresti

La sintesi dei risultati

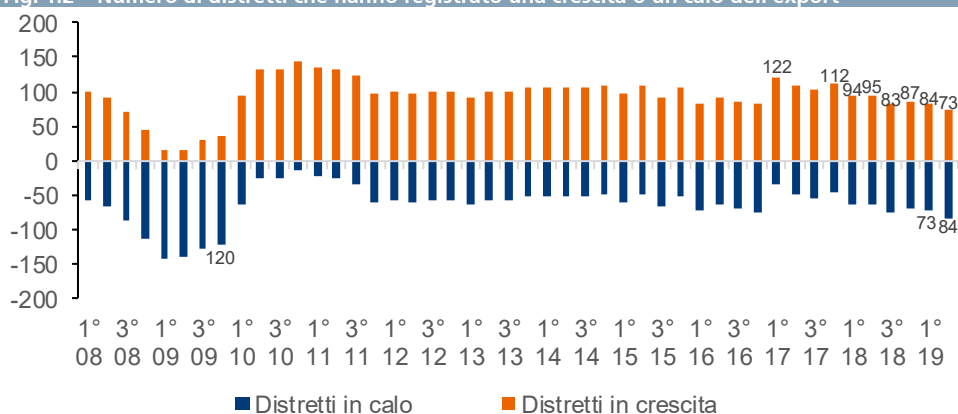
Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si tratta di un dato positivo che nasconde però il **momento critico** che stanno attraversando molte imprese manifatturiere italiane sui mercati esteri. **Le tensioni internazionali e il rallentamento dell'economia tedesca stanno condizionando l'evoluzione delle esportazioni distrettuali.** Per la prima volta dal 2009, infatti, il numero dei distretti che ha subito un calo dei flussi di export (pari a 84; Fig. 1.2) ha superato quello delle aree distrettuali in crescita (73).

Fig. 1.2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Inoltre, i risultati ottenuti a livello complessivo sono interamente spiegati dall'eccezionale performance di tre distretti del sistema moda: la Pelletteria e le calzature di Firenze (+631 milioni di euro nel secondo trimestre del 2019; Tab. 1.1), l'Abbigliamento di Empoli (+346 milioni) e l'Oreficeria di Valenza (+107 milioni). Si tratta di tre casi di successo, che hanno conosciuto uno sviluppo e un'affermazione straordinari negli ultimi anni, potendo contare su ingenti investimenti in potenziamento produttivo e logistico di multinazionali presenti in loco. Non a caso questi

Il traino di tre distretti:
 Pelletteria e calzature di
 Firenze, Abbigliamento di
 Empoli e Oreficeria di Valenza

distretti hanno registrato un balzo del proprio export verso la Francia e la Svizzera, dove sono presenti importanti basi logistiche e commerciali.

Tab. 1.1 – I distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore) nel secondo trimestre del 2019

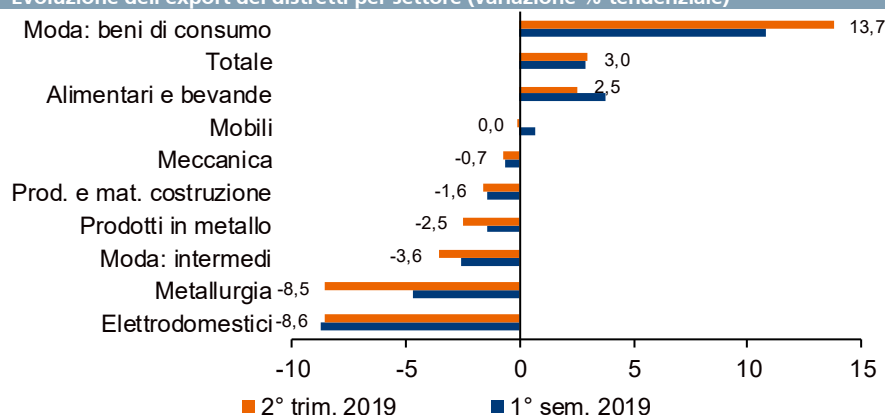
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Totale, di cui:	31.450,4	32.379,6	929,3	3,0	2,8
Pelletteria e calzature di Firenze	1.099,2	1.730,2	631,0	57,4	55,4
Abbigliamento di Empoli	317,7	663,7	346,0	108,9	73,5
Oreficeria di Valenza	536,6	644,0	107,4	20,0	10,1
Meccatronica del barese	325,1	415,0	89,9	27,7	32,6
Occhialeria di Belluno	748,1	832,7	84,5	11,3	8,4
Meccanica strumentale di Milano e Monza	1.357,6	1.411,8	54,3	4,0	0,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	398,7	451,7	53,0	13,3	17,9
Alimentare di Parma	137,2	172,1	34,9	25,5	4,3
Macchine agricole di Padova e Vicenza	185,6	213,8	28,2	15,2	10,6
Abbigliamento di Rimini	125,1	149,7	24,7	19,7	-0,7
Oreficeria di Arezzo	502,1	526,7	24,6	4,9	11,4
Meccatronica dell'Alto Adige	349,0	373,5	24,5	7,0	2,4
Maglieria e abbigliamento di Carpi	79,6	100,9	21,3	26,7	11,0
Legno e arredo di Pordenone	206,5	227,7	21,2	10,3	9,9
Dolci di Alba e Cuneo	195,0	215,8	20,9	10,7	13,0
Vini del veronese	241,7	261,8	20,1	8,3	9,6
Termomeccanica di Padova	300,6	316,6	15,9	5,3	2,6
Oreficeria di Vicenza	337,6	353,2	15,6	4,6	3,4
Mele del Trentino	8,5	22,8	14,3	169,2	91,1
Dolci e pasta veronesi	41,4	55,6	14,2	34,3	44,1
Nautica di Viareggio	258,5	272,2	13,7	5,3	5,0
Macchine utensili di Piacenza	53,6	66,4	12,8	23,8	28,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	193,4	205,0	11,6	6,0	11,3
Legno e arredamento dell'Alto Adige	93,2	104,5	11,3	12,2	5,3
Nocciola e frutta piemontese	33,3	43,2	9,8	29,5	31,4
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	72,4	82,3	9,8	13,6	15,2
Calzatura sportiva di Montebelluna	289,6	298,3	8,7	3,0	1,0
Meccanica strumentale di Vicenza	615,1	622,0	6,9	1,1	-3,3
Marmo di Carrara	187,9	194,5	6,5	3,5	1,8
Caffè di Trieste	51,9	58,2	6,2	12,0	9,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Al netto delle performance di questi tre poli, l'export dei distretti italiani ha registrato un calo dello 0,5% nel periodo aprile-giugno del 2019, pari a 155 milioni di euro in meno rispetto al 2018, con un bilancio dei primi sei mesi del 2019 di sostanziale stazionarietà. Oltre ai distretti specializzati in beni di consumo della moda (+13,7%; Fig. 1.3), solo le aree distrettuali specializzate in **alimentari e bevande** hanno registrato un aumento delle esportazioni nel secondo trimestre del 2019 (+2,5%). E', infatti, rimasto sostanzialmente stabile l'export distrettuale di **mobili**, mentre hanno subito un calo le vendite estere di **meccanica** (-0,7%), **prodotti e materiali da costruzione** (-1,6%), **prodotti in metallo** (-2,5%), **beni intermedi della moda** (-3,6%), **metallurgia** (-8,5%) ed **elettrodomestici** (-8,6%).

L'andamento per settore

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export dei distretti per settore (variazione % tendenziale)

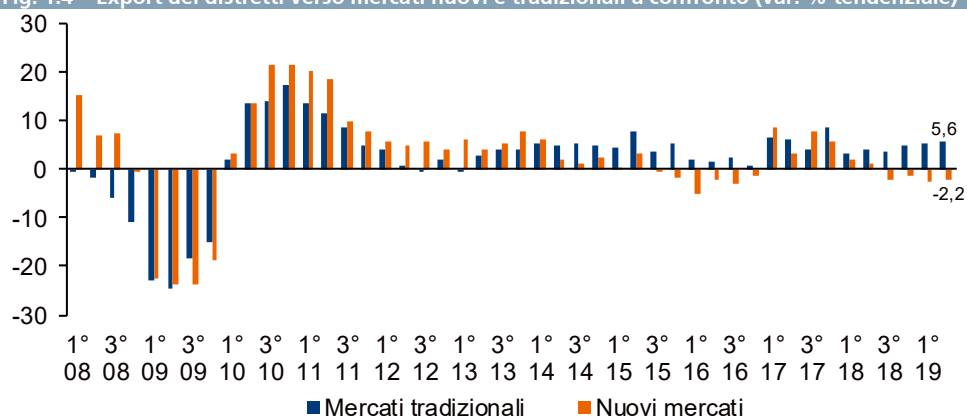


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Hanno pesato le **difficoltà incontrate nei nuovi mercati** dove complessivamente le esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019 hanno subito un arretramento pari al 2,2% tendenziale (Fig. 1.4). Spiccano in particolare le perdite subite in **Turchia, Tunisia, Iran, Polonia, Vietnam, Sud America e Cina** (-3,5% la variazione tendenziale nel secondo trimestre del 2019; Tab. 1.2). La domanda cinese ha mostrato evidenti segnali di debolezza, penalizzata dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti che hanno anche rallentato l'evoluzione degli investimenti.

I mercati di sbocco

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e tradizionali a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Arabia Saudita	216,7	194,5	-22,2	-10,3	-0,5
Oman	42,8	19,8	-23,0	-53,7	-48,9
Portogallo	340,5	316,9	-23,6	-6,9	-1,6
Argentina	77,6	53,3	-24,3	-31,3	-32,7
Brasile	206,0	181,0	-25,0	-12,1	-1,2
Regno Unito	1.831,5	1.804,7	-26,8	-1,5	3,9
Vietnam	163,0	135,6	-27,5	-16,8	-10,2
Polonia	798,3	765,2	-33,1	-4,1	-5,3
Cina	1.000,1	965,5	-34,6	-3,5	-3,4
Iran	89,7	53,8	-35,8	-40,0	-56,5
Tunisia	179,9	143,3	-36,6	-20,3	-16,3
Germania	4.122,6	4.076,3	-46,3	-1,1	-0,6
Malta	155,4	85,1	-70,3	-45,2	-33,9
Turchia	559,0	452,2	-106,8	-19,1	-23,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

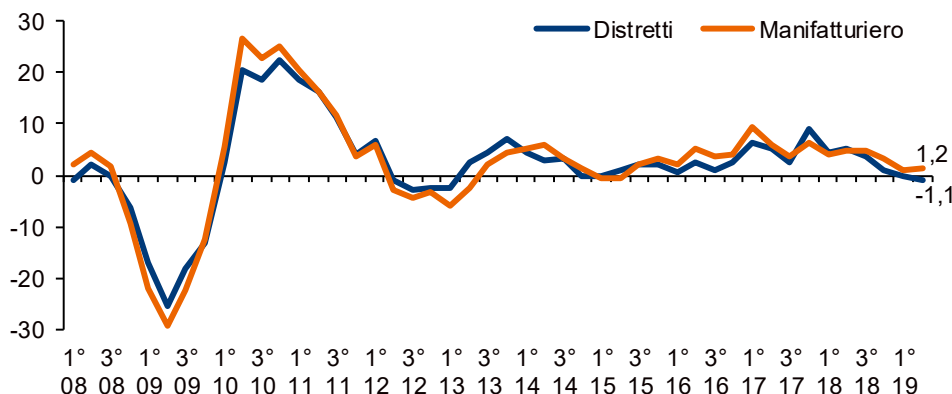
E' inoltre venuto meno il contributo del mercato tedesco. L'export dei distretti in Germania, dopo la sostanziale stagnazione dei primi mesi dell'anno, ha virato in negativo nel secondo trimestre (-1,1% la variazione tendenziale; Fig. 1.5), mostrando un andamento peggiore rispetto al complesso dell'industria manifatturiera italiana (+1,2%). E' dal terzo trimestre del 2018 che il numero dei distretti in calo sul mercato tedesco prevale su quelli in crescita (Fig. 1.6). Le difficoltà del settore dell'auto, come conseguenza della nuova normativa sui gas di scarico e del complesso passaggio alla motorizzazione elettrica, hanno da subito influenzato la filiera di subfornitura distrettuale italiana che lavora per le filiere tedesche. Solo l'export di mobili e di beni di consumo della moda è cresciuto su questo mercato nel secondo trimestre del 2019 (Fig. 1.7). Tra i distretti più penalizzati spiccano la **Metalmecchanica di Lecco**, i **Metalli di Brescia**, i **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** e la **Meccanica strumentale di Bergamo**, seguiti dagli **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** e dalla **Gomma del Sebino Bergamasco** (Tab. 1.3). Si tratta di distretti molto esposti su questo mercato che hanno chiuso il trimestre in negativo, non essendo riusciti a compensare le perdite subite in Germania con il contributo di altre mete commerciali.

Il rallentamento in Germania

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		% export verso Germania, 2018	Var. % 2° trim. 2019 verso tutti i paesi
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019		
Metalmecchanica di Lecco	174,8	140,2	-34,7	-19,8	-13,9	33,9	-7,0
Metalli di Brescia	293,6	262,9	-30,8	-10,5	-4,1	26,3	-8,3
Mele dell'Alto Adige	55,6	37,2	-18,5	-33,2	-44,1	42,5	-5,4
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	212,8	196,5	-16,2	-7,6	-3,4	22,8	-3,6
Meccanica strumentale di Bergamo	65,0	51,5	-13,4	-20,7	-18,2	9,8	-14,0
Ortofrutta del barese	33,2	20,3	-12,9	-38,8	-18,8	40,7	-34,2
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	67,3	59,5	-7,8	-11,5	-8,0	17,9	-2,0
Ortofrutta romagnola	45,4	37,7	-7,7	-16,9	-3,0	36,1	-8,5
Gomma del Sebino Bergamasco	67,3	59,6	-7,7	-11,4	-8,5	44,1	-9,7
Salumi del modenese	41,9	34,3	-7,6	-18,2	-16,9	24,0	-7,7
Tessile e abbigliamento di Prato	90,1	84,1	-5,9	-6,6	-9,0	14,5	-1,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	30,7	25,3	-5,4	-17,5	-12,4	13,8	-16,2
Metalmecchanico del basso mantovano	49,0	44,1	-4,9	-9,9	1,1	18,1	1,2
Meccanica strumentale del bresciano	16,3	11,9	-4,4	-27,2	-6,4	7,8	-4,0
Camperistica della Val d'Elsa	63,1	58,8	-4,3	-6,9	-5,2	33,5	-12,8
Seta-tessile di Como	30,9	26,9	-4,0	-12,8	-14,9	9,0	-5,4
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	13,5	9,6	-3,9	-28,8	-20,0	18,2	-12,1
Macchine utensili e robot industriali di Torino	33,8	29,9	-3,9	-11,5	0,7	9,3	-5,5
Tessile di Biella	51,5	47,7	-3,8	-7,4	-8,5	9,6	0,1
Marmellate e succhi di frutta Trentino-AA	25,1	21,4	-3,7	-14,8	-18,4	31,2	-13,8
Conserve di Nocera	43,5	40,0	-3,5	-8,1	-5,5	17,1	1,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	31,7	28,5	-3,2	-10,1	-9,1	14,7	-4,9
Florovivaistico del ponente ligure	23,7	20,9	-2,9	-12,0	-4,9	30,5	-6,7
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	11,4	8,7	-2,7	-24,0	-15,8	7,1	-15,1
Pomodoro di Pachino	11,4	8,9	-2,5	-22,2	-26,1	28,2	-16,3
Riso di Pavia	9,6	7,1	-2,5	-26,3	-16,9	16,2	-2,9
Macchine tessili di Biella	3,1	0,7	-2,4	-78,4	-68,0	7,6	-2,7
Termomeccanica scaligera	68,7	66,3	-2,3	-3,4	-2,9	17,4	-9,0
Food machinery di Parma	20,1	18,0	-2,1	-10,3	-13,8	5,8	-4,8
Meccatronica di Trento	45,3	43,5	-1,9	-4,1	1,6	13,7	0,7

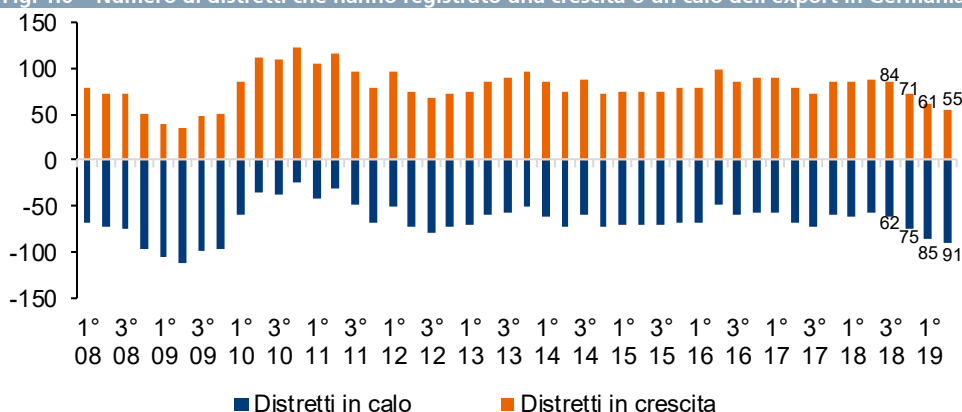
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.5 – Evoluzione dell'export dei distretti e del manifatturiero italiano in Germania (variazione % tendenziale)



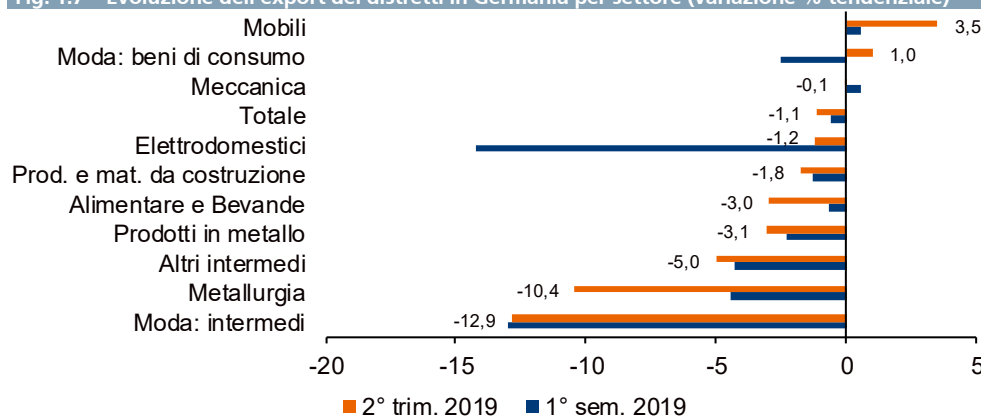
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.6 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export in Germania



Nota: sono considerati solo i 146 distretti (su un totale di 157) che nel 2018 hanno esportato più di 5 milioni di euro in Germania.
 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.7 – Evoluzione dell'export dei distretti in Germania per settore (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In un contesto internazionale così difficile **non mancano** però **elementi positivi** a conferma dell'elevata competitività dei distretti sui mercati internazionali. **Anche in Germania**, infatti, un **buon gruppo di distretti ha continuato a crescere a tassi sostenuti**. Tra questi alcune aree

distrettuali della filiera meccanica come la Meccatronica del barese, la Meccanica strumentale di Milano e Monza, le Macchine per l'imballaggio di Bologna e la Meccatronica dell'Alto Adige (Tab. 1.4). Su questo mercato si sono messi in evidenza anche distretti agro-alimentari (su tutti i Vini di Langhe, Roero e Monferrato, i Vini del veronese, la Nocciola e frutta piemontese e l'Alimentare di Parma), del sistema moda (l'Occhialeria di Belluno e la Maglieria e l'abbigliamento di Carpi), dell'industria del mobile (Legno e arredo di Treviso).

Tab. 1.4 – I distretti con l'aumento delle esportazioni in Germania più elevato (in valore) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		% export verso Germania, 2018	Var. % 2° trim. 2019 verso tutti i paesi
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019		
Meccatronica del barese	35,9	95,2	59,3	165,4	217,0	14,7	27,7
Meccanica strumentale di Milano e Monza	91,5	118,7	27,1	29,6	16,1	6,4	4,0
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	64,2	80,2	16,0	24,9	20,9	16,0	13,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	50,3	65,2	14,9	29,7	23,8	7,0	0,3
Occhialeria di Belluno	51,3	63,1	11,9	23,2	15,7	6,1	11,3
Meccatronica dell'Alto Adige	109,8	120,9	11,1	10,1	4,7	28,2	7,0
Vini del veronese	48,2	55,9	7,7	16,0	24,0	18,5	8,3
Maglieria e abbigliamento di Carpi	11,3	18,7	7,4	65,7	46,5	14,0	26,7
Legno e arredo di Treviso	65,3	71,7	6,4	9,8	5,5	13,4	-1,1
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	57,3	63,6	6,3	11,0	2,1	37,6	-0,8
Nocciola e frutta piemontese	3,3	9,3	6,0	179,7	161,0	25,3	29,5
Alimentare di Parma	36,4	42,3	5,9	16,3	2,4	25,5	25,5
Termomeccanica di Padova	29,5	34,7	5,1	17,4	16,6	9,3	5,3
Meccanica strumentale di Vicenza	48,2	53,0	4,9	10,2	9,4	8,3	1,1
Dolci e pasta veronesi	9,1	13,4	4,3	47,8	74,9	20,1	34,3
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	2,2	5,6	3,4	152,8	46,7	4,2	-3,2
Vini e distillati di Bolzano	20,1	23,3	3,2	16,1	12,0	41,2	10,4
Cartario di Fabriano	4,6	6,7	2,1	45,0	30,8	8,7	-2,1
Legno e arredamento dell'Alto Adige	35,4	37,2	1,8	5,1	-6,2	41,0	12,2
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	12,1	13,9	1,8	14,5	0,2	5,6	-8,7
Florovivaistico di Pistoia	11,0	12,6	1,6	14,8	15,7	13,4	6,0
Vini e distillati del Friuli	6,7	8,3	1,6	24,2	19,6	17,5	17,0
Riso di Vercelli	11,7	13,3	1,6	13,5	23,1	20,4	7,0
Piastrelle di Sassuolo	119,3	120,8	1,5	1,3	0,6	12,7	-2,3
Olio toscano	13,5	15,1	1,5	11,2	5,7	8,3	-6,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nonostante le difficoltà incontrate sul mercato tedesco, i distretti italiani hanno registrato una crescita sui mercati avanzati, grazie soprattutto al balzo delle vendite in Svizzera e in Francia. In **Svizzera** hanno registrato un balzo le vendite di Pelletteria e calzature di Firenze (+570 milioni di euro nel secondo trimestre del 2019 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) e di Abbigliamento di Empoli (+348 milioni di euro), mentre in **Francia** è l'Oreficeria di Valenza a essere stata trainante (+101 milioni di euro).

Il balzo delle vendite in Svizzera e Francia ...

Tab. 1.5 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Totale, di cui:	31.450,4	32.379,6	929,3	3,0	2,8
Svizzera	1.908,5	2.664,4	755,9	39,6	36,3
Francia	3.443,8	3.689,6	245,8	7,1	4,1
Stati Uniti	2.913,3	3.142,7	229,4	7,9	9,1
Repubblica di Corea	297,8	343,8	45,9	15,4	11,7
Giappone	399,3	442,4	43,1	10,8	7,9
Canada	389,6	426,0	36,4	9,3	7,9
Norvegia	145,0	173,2	28,1	19,4	17,3
Rep. Dominicana	42,1	59,8	17,7	42,0	31,9
Messico	296,8	313,3	16,5	5,6	6,8
Lussemburgo	39,9	55,7	15,8	39,5	25,1
Iraq	17,1	32,3	15,3	89,4	48,1
Sudafrica	130,9	145,5	14,5	11,1	-2,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I **distretti italiani** hanno poi **continuato la loro corsa negli Stati Uniti** (+7,9% la variazione tendenziale nel secondo trimestre del 2019, pari a +229,4 milioni di euro; Tab. 1.5) dove si sono messi in evidenza soprattutto i distretti della meccanica, seguiti da quelli specializzati in beni di consumo della moda e in prodotti alimentari e bevande.

... e il buon andamento dell'export negli Stati Uniti

In evidenza infine gli ottimi risultati conseguiti in **Repubblica di Corea** (+15,4%), **Giappone** (+10,8%) e **Canada** (+9,3%), a testimonianza della capacità delle imprese distrettuali di cogliere le opportunità offerte dai nuovi trattati commerciali stipulati tra l'Unione europea e questi paesi. Su questi mercati si è, infatti, registrato un aumento generalizzato con punte particolarmente elevate per la moda e la meccanica distrettuale italiana.

A livello regionale spiccano i risultati di tre regioni: la Toscana, il Piemonte e la Puglia (Tab. 1.6). Hanno, invece, sofferto cali di export significativi le Marche, l'Abruzzo e la Lombardia.

L'andamento per regione

Nei distretti della **Toscana** l'aumento delle esportazioni è stato significativo (+916,5 milioni di euro nel secondo trimestre del 2019 rispetto al corrispondente periodo del 2018; +20,1% la variazione tendenziale) grazie al contributo significativo dei distretti del sistema moda e in particolare, come si è già visto, della Pelletteria e calzature di Firenze e dell'Abbigliamento di Empoli. E' stato invece molto eterogeneo l'andamento degli altri distretti della regione, con undici aree distrettuali che hanno subito un calo delle vendite sui mercati esteri.

Tab. 1.6 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Nord-Ovest, di cui:	10.713	10.646	-67,6	-0,6	0,2
Piemonte	2.679	2.878	198,7	7,4	7,9
Lombardia	7.973	7.710	-262,2	-3,3	-2,4
Nord-Est, di cui:	13.093	13.231	138,4	1,1	0,5
Veneto	6.826	6.901	75,5	1,1	0,3
Trentino-Alto Adige	1.157	1.191	33,5	2,9	0,0
Emilia-Romagna	4.541	4.568	27,4	0,6	0,8
Friuli-Venezia Giulia	569	571	2,0	0,4	1,3
Centro, di cui:	5.915	6.740	825,1	13,9	12,6
Toscana	4.557	5.474	916,5	20,1	18,2
Umbria	183	192	8,3	4,5	1,1
Marche	1.098	1.001	-97,1	-8,8	-6,1
Mezzogiorno, di cui:	1.729	1.762	33,4	1,9	4,1
Puglia	717	766	48,8	6,8	11,9
Campania	741	745	4,0	0,5	1,2
Sicilia	89	83	-6,5	-7,2	-11,2
Abruzzo	140	126	-13,4	-9,6	-4,8
Totale distretti	31.450	32.380	929,3	3,0	2,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In **Piemonte** (export in aumento di 198,7 milioni pari al +7,4% tendenziale) la crescita delle esportazioni distrettuali è stata più diffusa, con nove distretti su dodici che hanno registrato un progresso dell'export. Fondamentale è stato l'apporto dell'Oreficeria di Valenza che nel secondo trimestre 2019 ha registrato un'importante crescita dell'export: Valenza è tornata così a essere il distretto orafo italiano con il livello maggiore di export, superando nuovamente Arezzo. In Piemonte sono andati molto bene anche i distretti del *food&beverage*, che hanno visto le esportazioni aumentare dell'11,4% nel secondo trimestre 2019. Spiccano, in particolare, i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato che, con un aumento delle esportazioni in valore di 53 milioni di euro, hanno trainato la crescita dei distretti italiani dei vini nel secondo trimestre 2019, rappresentando il 69% dell'aumento totale in valore. Particolarmente brillanti anche i Dolci di Alba e Cuneo (+21 milioni di euro nel secondo trimestre 2019, pari ad una crescita del 10,7%) e la Nocciola e frutta piemontese (+10 milioni pari a +29,5%).

Nel Mezzogiorno si sono distinti i distretti della **Puglia (+6,8%)**, che hanno beneficiato in particolare della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti delle **Calzature di Casarano (+28,1%)** e della **Meccatronica barese (+27,7%)**, pari a circa 90 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 415 milioni di euro di valori esportati), bilanciando i cali subiti da altre cinque aree distrettuali pugliesi.

L'export dei distretti ha invece accusato un vistoso **rallentamento nei distretti del Nord-Est** e, soprattutto, un calo in tre regioni ad alta intensità distrettuale come Lombardia, Abruzzo e Marche.

Le esportazioni dei distretti tradizionali della **Lombardia** mostrano ancora segnali di contrazione e nel periodo aprile-giugno 2019 registrano una variazione tendenziale del -3,3%, a valori correnti, quantificabile in circa 262 milioni di euro di export in meno rispetto al secondo trimestre 2018. Le perdite significative di export subite in Germania, Turchia, Svizzera e Cina, non sono state compensate dai buoni risultati ottenuti negli Stati Uniti, in Corea, in Russia e in Giappone. L'andamento dei distretti lombardi è stato alquanto eterogeneo, con nove realtà (su ventitré monitorate) che hanno mostrato esportazioni in crescita nel secondo trimestre 2019. Si tratta di tre realtà appartenenti all'agroalimentare (i Vini e distillati del bresciano, il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale, le Carni e salumi di Cremona e Mantova), tre alla metalmeccanica (la Meccanica strumentale di Milano e Monza, la Meccanica strumentale di Varese e il Metalmeccanico del basso mantovano), uno al legno (il Legno di Casalasco-Viadanese) e due al sistema moda (le Calzature di Vigevano e il Tessile e abbigliamento della Val Seriana). L'export dei restanti quattordici distretti della regione ha subito un calo, penalizzato in modo particolare dagli arretramenti subiti in Germania, dove hanno fatto più fatica le aree distrettuali legate alla filiera metalmeccanica che hanno risentito del forte rallentamento accusato dall'*automotive* tedesco.

Tab. 1.7 – I distretti con il calo delle esportazioni più elevato (in valore) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Abbigliamento-tessile gallaratese	213,7	199,3	-14,4	-6,7	-5,5
Calzature del Brenta	212,2	197,6	-14,6	-6,9	-2,2
Gomma del Sebino Bergamasco	153,7	138,7	-14,9	-9,7	-7,1
Macchine utensili e robot industriali di Torino	299,8	283,2	-16,6	-5,5	2,7
Food machinery di Parma	360,5	343,3	-17,1	-4,8	-1,8
Seta-tessile di Como	332,7	314,8	-18,0	-5,4	-5,6
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	237,7	217,1	-20,6	-8,7	-11,2
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	140,9	119,6	-21,3	-15,1	-6,9
Camperistica della Val d'Elsa	173,3	151,2	-22,1	-12,8	-15,0
Sedie e tavoli di Manzano	180,6	157,8	-22,8	-12,6	-10,4
Piastrelle di Sassuolo	978,4	955,5	-22,9	-2,3	-1,7
Ortofrutta del barese	80,5	53,0	-27,5	-34,2	-25,4
Calzature di Fermo	349,5	318,6	-30,9	-8,8	-6,7
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	924,1	891,2	-32,8	-3,6	-1,1
Cartario di Lucca	286,5	253,4	-33,1	-11,5	-12,3
Termomeccanica scaligera	401,9	365,7	-36,3	-9,0	-7,5
Metalmeccanica di Lecco	530,1	493,0	-37,1	-7,0	-3,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	231,5	194,0	-37,5	-16,2	-8,8
Meccanica strumentale di Bergamo	654,6	562,9	-91,7	-14,0	-15,3
Metalli di Brescia	1.114,2	1.021,5	-92,7	-8,3	-4,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre 2019 è proseguito il momento negativo per l'export dei distretti delle **Marche** (-8,8% la variazione tendenziale). Soffrono tutti i distretti marchigiani, a partire dal principale distretto della regione, le Calzature di Fermo, penalizzato dal calo subito in Russia, in Germania e in Francia. Scendono anche le altre aree distrettuali della moda, come la Pelletteria di Tolentino, la Jeans valley del Montefeltro e l'Abbigliamento marchigiano. Secondo trimestre 2019 negativo anche per il Sistema casa, e, in particolare, per le Cucine di Pesaro e le Cappe aspiranti

ed elettrodomestici di Fabriano. In arretramento anche le Macchine utensili e per il legno di Pesaro, penalizzate dalle riduzioni di export subite in Polonia, India, Germania, Turchia e Francia.

Infine, è tornato in territorio negativo l'andamento delle esportazioni dei distretti dell'**Abruzzo**, penalizzati dal nuovo crollo dei due poli regionali dell'abbigliamento (nord abruzzese e sud abruzzese) che negli ultimi anni avevano manifestato primi segnali di recupero dopo anni di crisi.

2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari¹

Nel secondo trimestre del 2019 le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani proseguono nel loro sentiero di crescita (+2,5% tendenziale), sebbene ad un tasso più contenuto rispetto al trimestre precedente. Nel complesso, i primi sei mesi del 2019 realizzano 338 milioni di euro di esportazioni in più rispetto al periodo gennaio-giugno 2018, superando per la prima volta i 9 miliardi nella prima metà dell'anno (il 44% del totale esportazioni del settore agro-alimentare italiano) e realizzando una variazione del +3,8% rispetto al primo semestre del 2018 (Tab. 2.1).

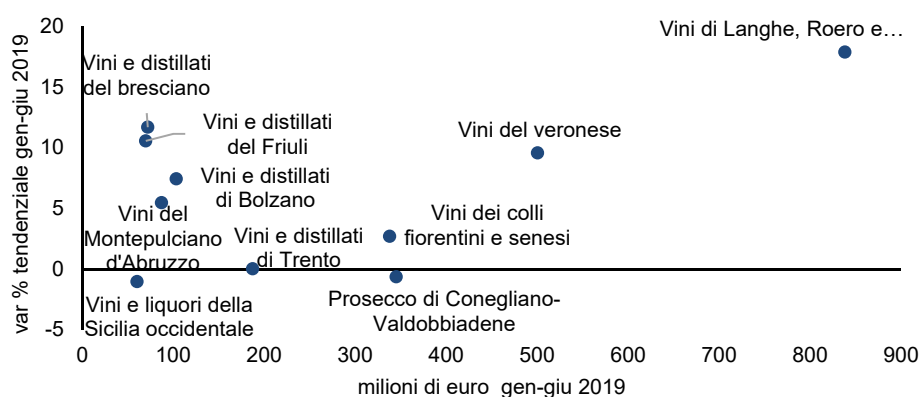
A cura di Rosa Maria Vitulano

	Milioni di euro			Peso % 2018	Differenza rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (mln di euro)		Var. % tendenziale		Contributo alla variazione 1° sem. 2019
	2017	2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019	2018	1° sem. 2019	
Totale agro-alimentare	18.525	18.571	9.255	100,0	45	338	0,2	3,8	3,8
Vini	4.821	5.136	2.600	28	314	203	6,5	8,4	2,3
Pasta e dolci	3.540	3.530	1.697	19	-10	150	-0,3	9,7	1,7
Lattiero caseario	1.685	1.642	871	9	-43	46	-2,6	5,6	0,5
Riso	445	445	248	2	1	12	0,1	5,2	0,1
Conserven	1.785	1.808	917	10	22	1	1,2	0,1	0,01
Ittico	103	100	46	1	-3	-3	-3,1	-5,9	-0,03
Agricoli	3.279	3.098	1.535	17	-182	-15	-5,5	-0,9	-0,2
Olio	930	890	427	5	-40	-27	-4,3	-5,9	-0,3
Carni e salumi	1.935	1.922	915	10	-14	-30	-0,7	-3,2	-0,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **filiera dei vini** è quella che apporta il maggior contributo alla crescita nel semestre, con un risultato complessivo del +8,4% (203 milioni di euro in più rispetto al periodo gennaio-giugno 2018). Ottima performance per i Vini di Langhe, Roero e Monferrato (+17,9%); continua la crescita dei Vini del Veronese (+9,6%), mentre registra una lieve contrazione il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (-0,6%) dopo la forte crescita degli anni passati (+8% nel 2018).

Fig. 2.1 - Le esportazioni della filiera dei vini nei primi 6 mesi del 2019

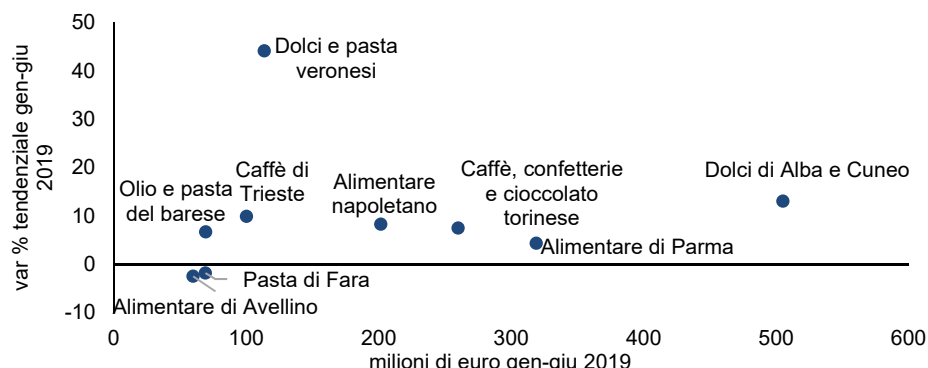


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Positiva anche la **filiera della pasta e dei dolci** (+9,7%), che riesce ad invertire la tendenza lievemente negativa dello scorso anno. Continua sulla scia del 2018 la crescita del distretto dei Dolci di Alba e Cuneo, che chiude il semestre con un +13% tendenziale; altro campione di crescita, i Dolci e pasta veronesi (+44%); recupera nel secondo trimestre l'Alimentare di Parma che dopo i risultati negativi del 2018 (-12,8%) riesce a tornare in territorio positivo (+4,3% nel semestre).

¹ Questo paragrafo è un estratto del "Monitor dei distretti agro-alimentari", ottobre 2019, Intesa Sanpaolo.

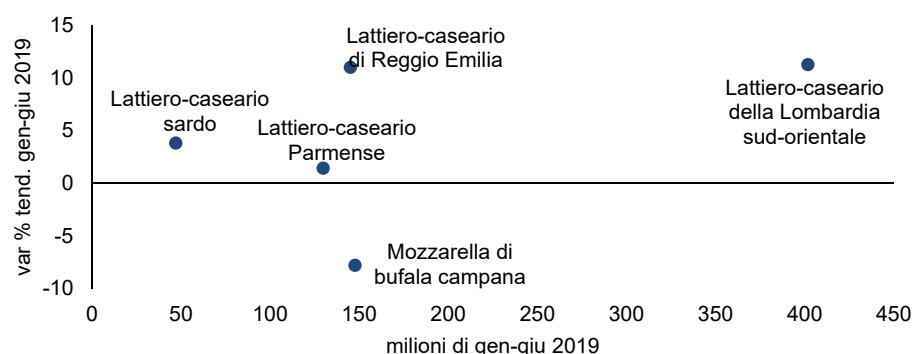
Fig. 2.2 – Le esportazioni della filiera delle paste e dei dolci nei primi 6 mesi del 2019



Nota: per i distretti dell'Olio e pasta del barese, dell'Alimentare napoletano e dell'Alimentare di Avellino è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera della pasta e dei dolci. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra le filiere in crescita, anche quella del **lattiero-caseario**, con 46 milioni di euro di incremento di export (+5,6%). Ottimi risultati da parte del Lattiero-caseario di Reggio Emilia (+11%); prosegue il trend positivo anche per il Lattiero-caseario parmense, sebbene a ritmi più contenuti rispetto al 2018.

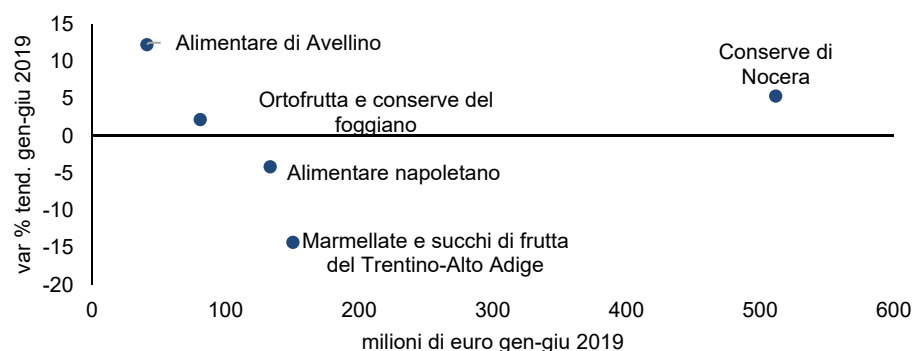
Fig. 2.3 – Le esportazioni della filiera lattiero-casearia nei primi 6 mesi del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In crescita anche la filiera del **riso** (+5,2%) che chiude il semestre con un progresso di 12,3 milioni di euro, attribuibile quasi interamente al Riso di Vercelli. Pressoché nullo l'apporto della filiera delle **conserven**, a causa di risultati alterni dei vari distretti: continua la crescita delle Conserve di Nocera (+5,3%), in ripiegamento invece le Marmellate e succhi del Trentino, che arretrano del 14,3%.

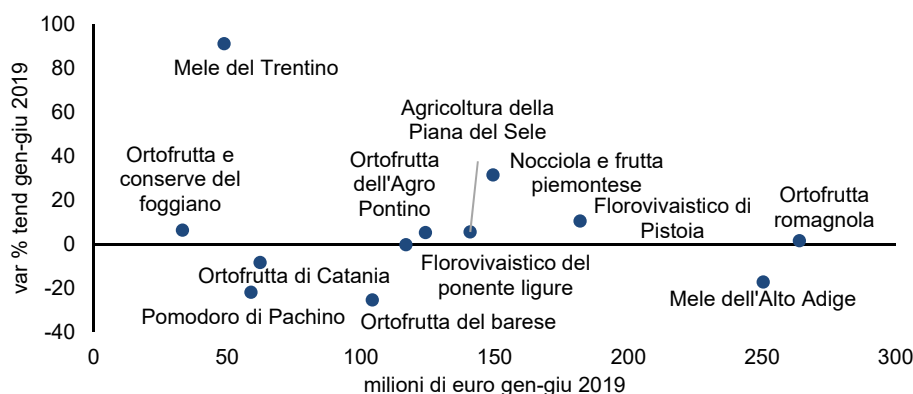
Fig. 2.4 – Le esportazioni della filiera delle conserve nei primi 6 mesi del 2019



Nota: per i distretti dell'Ortofrutta e conserve del foggiano, dell'Alimentare napoletano e dell'Alimentare di Avellino è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera delle conserve. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Negativo invece il contributo della filiera **agricola**, che chiude il semestre in contrazione dello 0,9%. Moderatamente positivi i flussi dell'Ortofrutta romagnola (+1,5%), mentre continua l'andamento negativo dell'export delle Mele dell'Alto Adige (-17,2%). Ottima performance anche da parte della Nocciola e frutta piemontese, che prosegue il trend del 2018 (+24,9%) con un ulteriore +31,4% realizzato nel primo semestre; ad essa fa da contraltare, però, il pesante regresso nel semestre da parte dell'Ortofrutta del barese (-25,4%).

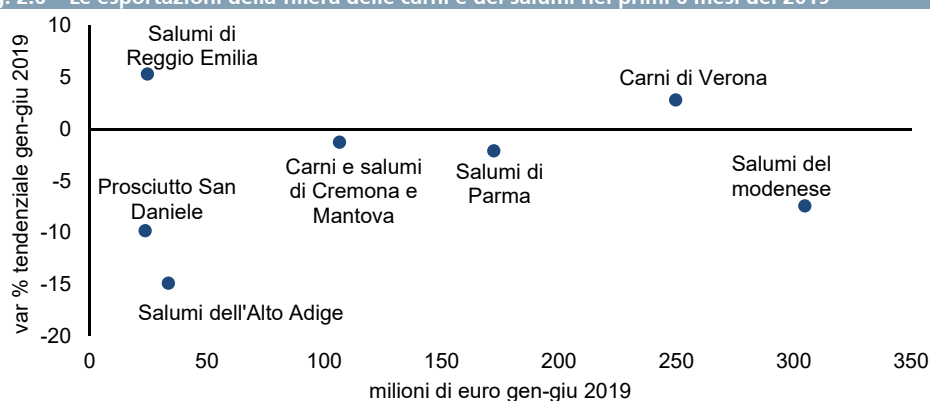
Fig. 2.5 – Le esportazioni della filiera agricola nei primi 6 mesi del 2019



Nota: per il distretto dell'Ortofrutta e conserve del foggiano è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera agricola.
 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In calo anche la filiera dei **prodotti ittici**, rappresentata dal distretto dell'Ittico del Polesine e del veneziano (-5,9%). Stessa performance per la filiera dell'**olio** (-5,9%) penalizzata soprattutto dal trend decrescente dell'Olio toscano (che pesa per i tre quarti dell'export della filiera) e chiude il semestre in contrazione del 6,7%. Deciso ripiegamento, infine, per la filiera delle **carni e dei salumi**, che chiude con un -3,2% il primo semestre 2019, corrispondente a 30 milioni di euro in meno di export. Pesa soprattutto l'andamento negativo dei Salumi del modenese, con 24 milioni in meno (-7,4%) oltre la metà dei quali realizzati in Germania (-13,8 milioni).

Fig. 2.6 – Le esportazioni della filiera delle carni e dei salumi nei primi 6 mesi del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. La geografia dei distretti industriali

3.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019 rispetto al corrispondente periodo del 2018.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

Elenco distretti industriali italiani

1 Abbigliamento del barese	53 Ittico del Polesine e del Veneziano	105 Nocciola e frutta piemontese
2 Abbigliamento del napoletano	54 Jeans valley di Montefeltro	106 Occhialeria di Belluno
3 Abbigliamento di Empoli	55 Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	107 Olio e pasta del barese
4 Abbigliamento di Rimini	56 Lattiero-caseario di Reggio Emilia	108 Olio toscano
5 Abbigliamento Marchigiano	57 Lattiero-caseario Parmense	109 Olio umbro
6 Abbigliamento nord abruzzese	58 Lattiero-caseario sardo	110 Oreficeria di Arezzo
7 Abbigliamento sud abruzzese	59 Lavorazione metalli Valle dell'Arno	111 Oreficeria di Valenza
8 Abbigliamento-tessile gallaratese	60 Legno di Casalasco-Viadanese	112 Oreficeria di Vicenza
9 Agricoltura della Piana del Sele	61 Legno e arredamento della Brianza	113 Ortofrutta del barese
10 Alimentare di Avellino	62 Legno e arredamento dell'Alto Adige	114 Ortofrutta dell'Agro Pontino
11 Alimentare di Parma	63 Legno e arredo di Pordenone	115 Ortofrutta di Catania
12 Alimentare napoletano	64 Legno e arredo di Treviso	116 Ortofrutta e conserve del foggiano
13 Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	65 Macchine agricole di Padova e Vicenza	117 Ortofrutta romagnola
14 Caffè di Trieste	66 Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	118 Pasta di Fara
15 Caffè, confetterie e cioccolato torinese	67 Macchine legno di Rimini	119 Pelletteria del Tolentino
16 Calzatura sportiva di Montebelluna	68 Macchine per la lavorazione e la produzione di calzati	120 Pelletteria e calzature di Arezzo
17 Calzatura veronese	69 Macchine per l'imballaggio di Bologna	121 Pelletteria e calzature di Firenze
18 Calzature del Brenta	70 Macchine per l'industria cartaria di Lucca	122 Piastrelle di Sassuolo
19 Calzature del nord barese	71 Macchine per l'industria tessile di Prato	123 Pomodoro di Pachino
20 Calzature di Casarano	72 Macchine tessili di Biella	124 Porfido di Val di Cembra
21 Calzature di Fermo	73 Macchine utensili di Piacenza	125 Prodotti in vetro di Venezia e Padova
22 Calzature di Lamporecchio	74 Macchine utensili e per il legno di Pesaro	126 Prosciutto San Daniele
23 Calzature di Lucca	75 Macchine utensili e robot industriali di Torino	127 Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
24 Calzature di San Mauro Pascoli	76 Maglieria e abbigliamento di Carpi	128 Riso di Pavia
25 Calzature di Vigevano	77 Maglieria e abbigliamento di Perugia	129 Riso di Vercelli
26 Calzature napoletane	78 Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	130 Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia
27 Calzetteria di Castel Goffredo	79 Marmo di Carrara	131 Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane
28 Calzetteria-abbigliamento del Salento	80 Marmo e granito di Valpolicella	132 Salumi del modenese
29 Camperistica della Val d'Elsa	81 Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	133 Salumi dell'Alto Adige
30 Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	82 Meccanica strumentale del bresciano	134 Salumi di Parma
31 Carni di Verona	83 Meccanica strumentale di Bergamo	135 Salumi di Reggio Emilia
32 Carni e salumi di Cremona e Mantova	84 Meccanica strumentale di Milano e Monza	136 Sedie e tavoli di Manzano
33 Cartario di Fabriano	85 Meccanica strumentale di Varese	137 Seta-tessile di Como
34 Cartario di Lucca	86 Meccanica strumentale di Vicenza	138 Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia
35 Casalinghi di Omegna	87 Meccatronica del barese	139 Strumenti musicali di Castelfidardo
36 Ceramica di Civita Castellana	88 Meccatronica dell'Alto Adige	140 Sughero di Calangianus
37 Ceramica di Sesto Fiorentino	89 Meccatronica di Reggio Emilia	141 Termomeccanica di Padova
38 Ciclomotori di Bologna	90 Meccatronica di Trento	142 Termomeccanica scaligera
39 Concia di Arzignano	91 Mele del Trentino	143 Tessile di Biella
40 Concia di Solofra	92 Mele dell'Alto Adige	144 Tessile e abbigliamento della Val Seriana
41 Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	93 Metalli di Brescia	145 Tessile e abbigliamento di Arezzo
42 Conserve di Nocera	94 Metalmeccanica di Lecco	146 Tessile e abbigliamento di Prato
43 Cucine di Pesaro	95 Metalmeccanico del basso mantovano	147 Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
44 Dolci di Alba e Cuneo	96 Mobile del bassanese	148 Tessile e abbigliamento di Treviso
45 Dolci e pasta veronesi	97 Mobile dell'Alta Valle del Tevere	149 Vini dei colli fiorentini e senesi
46 Elettrodomestici di Inox valley	98 Mobile imbottito della Murgia	150 Vini del Montepulciano d'Abruzzo
47 Florovivaistico del ponente ligure	99 Mobile imbottito di Quarrata	151 Vini del veronese
48 Florovivaistico di Pistoia	100 Mobili imbottiti di Forlì	152 Vini di Langhe, Roero e Monferrato
49 Food machinery di Parma	101 Mobili in stile di Bovolone	153 Vini e distillati del bresciano
50 Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	102 Mobilio abruzzese	154 Vini e distillati del Friuli
51 Gomma del Sebino Bergamasco	103 Mozzarella di bufala campana	155 Vini e distillati di Bolzano
52 Grafico veronese	104 Nautica di Viareggio	156 Vini e distillati di Trento
		157 Vini e liquori della Sicilia occidentale

Fig. 3.1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019: METALMECCANICA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019: AGRO-ALIMENTARE

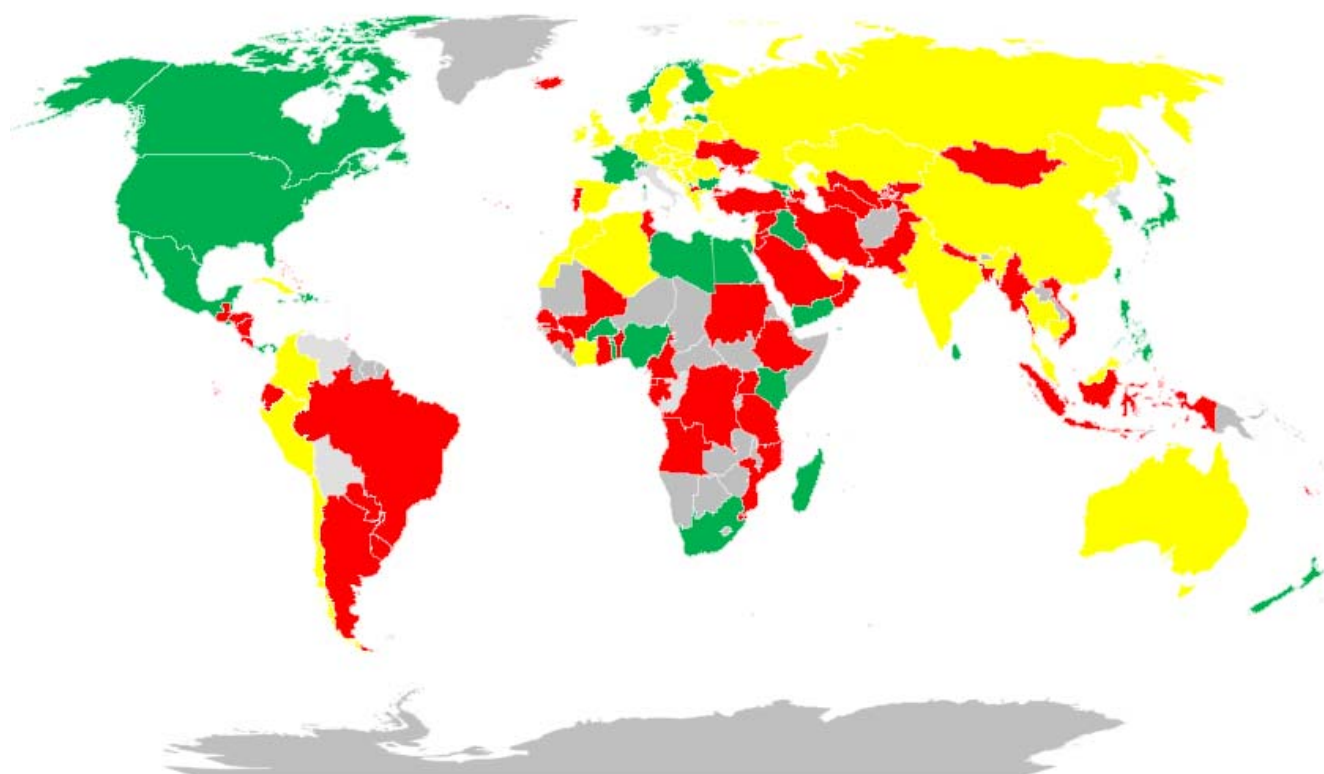


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 142 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2018 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2018 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno mostrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **giallo**.

Fig. 3.6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Giu.'19 (a)	Apr.-Giu.'19 (a)	
Abbigliamento del barese	Mezzogiorno	136	-5,4	1,7	1,3	3,0
Abbigliamento del napoletano	Mezzogiorno	342	0,1	1,4	6,5	6,0
Abbigliamento di Empoli	Centro	1.336	-5,7	73,5	108,9	10,5
Abbigliamento di Rimini	Nord Est	652	3,4	-0,7	19,7	25,6
Abbigliamento Marchigiano	Centro	388	4,9	-7,6	-13,1	4,3
Abbigliamento nord abruzzese	Mezzogiorno	101	6,0	-24,3	-36,9	7,2
Abbigliamento sud abruzzese	Mezzogiorno	56	15,6	-29,6	-52,1	0,8
Abbigliamento-tessile gallaratese	Nord Ovest	849	2,0	-5,5	-6,7	8,1
Agricoltura della Piana del Sele	Mezzogiorno	226	2,0	5,6	2,6	9,3
Alimentare di Avellino	Mezzogiorno	181	4,8	3,0	-1,9	14,9
Alimentare di Parma	Nord Est	579	-12,8	4,3	25,5	8,6
Alimentare napoletano	Mezzogiorno	684	-1,7	2,9	2,4	12,1
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Nord Ovest	1.427	1,8	-1,8	-2,0	13,7
Caffè di Trieste	Nord Est	206	3,4	9,9	12,0	6,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Nord Ovest	498	1,4	7,4	3,7	2,6
Calzatura sportiva di Montebelluna	Nord Est	1.372	2,9	1,0	3,0	10,2
Calzatura veronese	Nord Est	514	0,0	-5,3	-1,3	4,6
Calzature del Brenta	Nord Est	884	10,1	-2,2	-6,9	6,0
Calzature del nord barese	Mezzogiorno	227	1,0	0,5	0,2	5,0
Calzature di Casarano	Mezzogiorno	66	40,4	34,7	28,1	11,1
Calzature di Fermo	Centro	1.551	-4,2	-6,7	-8,8	30,3
Calzature di Lamporecchio	Centro	134	8,2	36,0	-7,9	10,2
Calzature di Lucca	Centro	159	-16,0	-16,4	-17,5	3,8
Calzature di San Mauro Pascoli	Nord Est	292	-4,6	-4,8	-4,4	8,1
Calzature di Vigevano	Nord Ovest	105	6,6	4,6	3,5	2,9
Calzature napoletane	Mezzogiorno	213	-11,4	-9,4	0,4	3,2
Calzetteria di Castel Goffredo	Nord Ovest	440	-2,7	-14,4	-10,2	6,6
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Mezzogiorno	74	7,3	-24,1	-62,3	12,4
Camperistica della Val d'Elsa	Centro	623	1,3	-15,0	-12,8	4,3
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Centro	899	6,8	-2,7	-3,1	23,2
Carni di Verona	Nord Est	506	-2,6	2,8	1,6	4,5
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Nord Ovest	207	-7,1	-1,3	4,8	1,9
Cartario di Fabriano	Centro	241	-12,2	5,8	-2,1	6,2
Cartario di Lucca	Centro	1.121	9,0	-12,3	-11,5	20,2
Casalinghi di Omegna	Nord Ovest	52	-7,6	1,9	-4,1	7,6
Ceramica di Civita Castellana	Centro	107	2,6	-3,5	-2,1	30,3
Ceramica di Sesto Fiorentino	Centro	32	12,8	-4,2	6,0	0,2
Ciclomotori di Bologna	Nord Est	491	-4,2	2,4	0,4	3,4
Concia di Arzignano	Nord Est	2.323	-2,3	0,1	0,0	13,0
Concia di Solofra	Mezzogiorno	91	-16,8	-14,4	-8,9	7,5
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Centro	882	-3,7	-11,2	-8,7	30,4
Conservenze di Nocera	Mezzogiorno	949	0,9	5,3	1,4	39,0
Cucine di Pesaro	Centro	319	0,6	-10,8	-11,0	12,3

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Giu.'19 (a)	Apr.-Giu.'19 (a)	
Dolci di Alba e Cuneo	Nord Ovest	1.268	5,5	13,0	10,7	15,8
Dolci e pasta veronesi	Nord Est	213	8,5	44,1	34,3	1,9
Elettrodomestici di Inox valley	Nord Est	1.520	0,5	-5,8	-2,7	8,8
Florovivaistico del ponente ligure	Nord Ovest	145	1,4	-0,3	-6,7	6,6
Florovivaistico di Pistoia	Centro	242	3,0	10,5	6,0	18,3
Food machinery di Parma	Nord Est	1.311	0,9	-1,8	-4,8	19,5
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Nord Ovest	266	-2,4	15,2	13,6	3,9
Gomma del Sebino Bergamasco	Nord Ovest	564	7,4	-7,1	-9,7	3,6
Grafico veronese	Nord Est	259	5,7	-5,9	-5,9	2,3
Ittico del Polesine e del Veneziano	Nord Est	100	-3,1	-5,9	-11,0	1,6
Jeans valley di Montefeltro	Centro	126	-4,5	-21,2	-24,4	4,9
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	Nord Ovest	738	-2,6	11,3	6,0	1,6
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Nord Est	262	-11,3	11,0	7,1	2,5
Lattiero-caseario Parmense	Nord Est	254	2,3	1,4	0,6	3,8
Lattiero-caseario sardo	Mezzogiorno	91	-23,3	3,8	6,7	1,6
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Nord Ovest	594	14,0	-3,2	-0,8	5,7
Legno di Casalasco-Viadanese	Nord Ovest	130	3,6	2,6	3,3	1,2
Legno e arredamento della Brianza	Nord Ovest	2.312	5,3	1,9	-1,0	4,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Nord Est	378	-4,5	5,3	12,2	7,9
Legno e arredo di Pordenone	Nord Est	826	3,5	9,9	10,3	20,7
Legno e arredo di Treviso	Nord Est	1.975	3,2	-1,8	-1,1	14,8
Macchine agricole di Padova e Vicenza	Nord Est	681	6,6	10,6	15,2	2,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Nord Est	547	0,7	-11,8	-8,6	2,3
Macchine legno di Rimini	Nord Est	442	12,1	2,6	-1,5	17,3
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzati	Nord Ovest	252	1,4	-12,7	-16,1	7,1
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Nord Est	2.610	7,1	4,4	0,3	18,1
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	Centro	707	34,6	-11,6	-3,2	16,8
Macchine per l'industria tessile di Prato	Centro	91	2,0	-24,7	-27,5	3,5
Macchine tessili di Biella	Nord Ovest	90	-18,7	0,5	-2,7	4,6
Macchine utensili di Piacenza	Nord Est	208	0,6	28,2	23,8	4,0
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Centro	517	2,6	-6,9	-15,1	19,9
Macchine utensili e robot industriali di Torino	Nord Ovest	1.190	10,1	2,7	-5,5	6,2
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Nord Est	440	-12,0	11,0	26,7	3,4
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Centro	465	12,3	0,3	3,7	16,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	Nord Est	330	0,8	-14,3	-13,8	3,8
Marmo di Carrara	Centro	724	-3,1	1,8	3,5	12,3
Marmo e granito di Valpolicella	Nord Est	377	-10,3	-3,2	-1,9	3,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Nord Est	1.788	3,3	2,2	1,3	4,3
Meccanica strumentale del bresciano	Nord Ovest	967	2,4	-0,9	-4,0	5,8
Meccanica strumentale di Bergamo	Nord Ovest	2.518	3,3	-15,3	-14,0	15,9
Meccanica strumentale di Milano e Monza	Nord Ovest	5.470	0,9	0,7	4,0	10,4
Meccanica strumentale di Varese	Nord Ovest	1.000	-2,3	4,1	1,5	9,6
Meccanica strumentale di Vicenza	Nord Est	2.408	4,5	-3,3	1,1	13,5
Meccatronica del barese	Mezzogiorno	1.232	8,5	33,0	28,3	30,7
Meccatronica dell'Alto Adige	Nord Est	1.507	6,1	2,4	7,0	31,6
Meccatronica di Reggio Emilia	Nord Est	3.898	6,0	1,2	0,5	36,5
Meccatronica di Trento	Nord Est	1.256	15,5	4,3	0,7	32,4

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Giu.'19 (a)	Apr.-Giu.'19 (a)	
Mele del Trentino	Nord Est	48	-37,3	91,1	169,2	1,2
Mele dell'Alto Adige	Nord Est	468	-18,5	-17,2	-5,4	9,8
Metalli di Brescia	Nord Ovest	4.022	9,1	-4,7	-8,3	24,2
Metalmecanica di Lecco	Nord Ovest	2.034	4,0	-3,8	-7,0	44,8
Metalmecanico del basso mantovano	Nord Ovest	968	5,5	4,8	1,2	14,5
Mobile del bassanese	Nord Est	389	1,3	0,4	0,0	2,2
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Centro	77	15,6	0,7	-3,1	2,7
Mobile imbottito della Murgia	Mezzogiorno	391	-3,5	-2,1	-2,8	9,0
Mobile imbottito di Quarrata	Centro	83	-10,4	-9,6	-6,1	6,3
Mobili imbottiti di Forlì	Nord Est	197	10,2	12,2	11,5	5,5
Mobili in stile di Bovolone	Nord Est	101	-3,3	-14,2	-5,9	0,9
Mobilio abruzzese	Mezzogiorno	112	-1,8	7,6	5,8	5,1
Mozzarella di bufala campana	Mezzogiorno	297	12,6	-7,8	-7,2	3,2
Nautica di Viareggio	Centro	702	16,8	5,0	5,3	11,9
Nocciola e frutta piemontese	Nord Ovest	346	24,9	31,4	29,5	4,3
Occhialeria di Belluno	Nord Est	2.716	-1,8	8,4	11,3	70,1
Olio e pasta del barese	Mezzogiorno	211	-1,8	-3,5	-3,1	4,6
Olio toscano	Centro	629	-9,8	-6,7	-6,1	3,3
Olio umbro	Centro	180	14,5	3,3	10,0	6,3
Oreficeria di Arezzo	Centro	1.898	-0,8	11,4	4,9	28,9
Oreficeria di Valenza	Nord Ovest	2.102	2,2	10,1	20,0	31,2
Oreficeria di Vicenza	Nord Est	1.322	-4,6	3,4	4,6	7,4
Ortofrutta del barese	Mezzogiorno	512	-14,9	-27,9	-36,8	12,8
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Centro	182	10,3	5,2	-4,3	3,1
Ortofrutta di Catania	Mezzogiorno	170	-13,3	-8,4	9,8	11,1
Ortofrutta e conserve del foggiano	Mezzogiorno	200	-7,3	3,3	-7,7	26,0
Ortofrutta romagnola	Nord Est	575	0,1	1,5	-8,5	5,5
Pasta di Fara	Mezzogiorno	141	1,4	-1,9	-4,1	2,4
Pelletteria del Tolentino	Centro	337	-12,8	-7,0	-8,5	6,6
Pelletteria e calzature di Arezzo	Centro	454	-25,8	7,0	3,6	6,9
Pelletteria e calzature di Firenze	Centro	4.266	12,9	55,4	57,4	33,6
Piastrelle di Sassuolo	Nord Est	3.467	-2,4	-1,7	-2,3	14,7
Pomodoro di Pachino	Mezzogiorno	101	-7,4	-21,9	-16,3	1,4
Porfido di Val di Cembra	Nord Est	39	1,2	2,2	-6,4	1,0
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Nord Est	287	16,6	-10,5	-12,1	1,9

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Giu.'19 (a)	Apr.-Giu.'19 (a)	
Prosciutto San Daniele	Nord Est	54	9,7	-9,8	-16,3	0,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Nord Est	749	8,0	-0,6	-4,9	5,6
Riso di Pavia	Nord Ovest	225	4,3	0,1	-2,9	6,3
Riso di Vercelli	Nord Ovest	220	-3,8	10,3	7,0	2,9
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Nord Ovest	1.407	2,0	1,5	1,7	17,0
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	Nord Ovest	3.512	6,4	-1,1	-3,6	21,2
Salumi del modenese	Nord Est	660	1,6	-7,4	-7,7	5,1
Salumi dell'Alto Adige	Nord Est	76	-5,5	-14,9	-9,3	1,6
Salumi di Parma	Nord Est	370	1,0	-2,1	-4,2	5,5
Salumi di Reggio Emilia	Nord Est	48	2,4	5,3	4,8	0,5
Sedie e tavoli di Manzano	Nord Est	690	3,4	-10,4	-12,6	8,4
Seta-tessile di Como	Nord Ovest	1.314	-4,9	-5,6	-5,4	22,6
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Nord Est	242	-4,3	-8,8	-8,3	1,3
Strumenti musicali di Castelfidardo	Centro	53	-2,0	-7,7	-0,4	1,0
Sughero di Calangianus	Mezzogiorno	19	n.d.	-9,6	-12,6	10,1
Termomeccanica di Padova	Nord Est	1.165	9,5	2,6	5,3	11,8
Termomeccanica scaligera	Nord Est	1.551	4,2	-7,5	-9,0	13,7
Tessile di Biella	Nord Ovest	2.105	7,9	0,9	0,1	48,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Nord Ovest	882	0,8	0,3	2,2	5,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Centro	353	-5,0	4,8	-1,0	5,4
Tessile e abbigliamento di Prato	Centro	2.082	0,8	-0,6	-1,1	79,7
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Nord Est	1.755	0,1	0,3	1,3	9,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	Nord Est	1.074	0,0	-8,8	-16,2	8,0
Vini dei colli fiorentini e senesi	Centro	704	4,4	2,7	1,4	4,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Mezzogiorno	173	5,9	5,5	5,2	2,6
Vini del veronese	Nord Est	984	-0,4	9,6	8,3	8,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Nord Ovest	1.566	16,0	17,9	13,3	8,6
Vini e distillati del bresciano	Nord Ovest	132	0,0	11,7	10,2	0,8
Vini e distillati del Friuli	Nord Est	130	0,8	10,6	17,0	1,1
Vini e distillati di Bolzano	Nord Est	200	-5,2	7,4	10,4	4,2
Vini e distillati di Trento	Nord Est	379	2,3	0,0	-3,5	9,8
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Mezzogiorno	117	8,1	-1,0	-7,5	12,5

(a) Variazioni tendenziali

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2018, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia o più province (nel caso in cui il distretto sia definito su più province), dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati 157 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e quelli definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Novembre 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
Local Public Finance Research		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 settembre 2019

Editing: Editorial and Operational Support

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.